



Documento di sintesi della Ricerca sulle famiglie

A Cura di
Dott. Claudio Gramaglia
Marzo 2005

La presente ricerca, volta a sondare le percezioni delle famiglie con minori, rispetto ai servizi loro offerti dal punto di vista sociale, sanitario, educativo e della mobilità, ha coinvolto un campione di famiglie con bambini da 3 a 18 anni, residenti negli 84 comuni della provincia di Campobasso.

Sono stati inviati complessivamente, 3960 questionari (45 per ogni scuola) e ne sono stati compilati e quindi elaborati, 1897. Le scuole coinvolte nella ricerca sono state 88 e vi hanno aderito 79 scuole, suddivise in diverse zone geografiche della provincia.

Le risposte ai questionari sono state maggiori per le famiglie con bambini nelle scuole elementari (54% circa), per poi passare alle scuole medie inferiori e alle scuole materne (19% circa); il 6,4% del campione è costituito dalle famiglie con prole iscritta nelle scuole superiori.

Descrizione del campione

I nuclei familiari sono per la maggioranza di tipo mononucleare, con la presenza del padre e della madre e due figli (57,6%); per circa il 20% sono presenti tre figli all'interno del nucleo familiare, mentre soltanto l'1,8% ha quattro figli. Le famiglie estese, con la presenza di nonni o altri familiari, sono sempre più rare.

Passando alle caratteristiche dei genitori, possiamo rilevare che le madri del campione intervistato hanno circa dai 35 ai 40 anni, hanno un buon titolo di studio (scuola media superiore il 51%, laurea 7,7%). Rispetto alla loro condizione professionale colpisce che quasi il 23% sia disoccupata, contro un 27% che lavora a tempo pieno. Considerando invece la tipologia di professione svolta, abbiamo che circa il 50% sono casalinghe, l'11% impiegate, l'8% circa operaie e poi via via le altre professioni.

L'età della maggioranza dei padri è compresa tra i 40 e i 45 anni, hanno un titolo di studio lievemente inferiore rispetto alle mogli, mentre la loro condizione professionale è soprattutto di lavoratore a tempo pieno (65%), con solo un 2,7% di disoccupati. La professione maggiormente esercitata è quella di operaio (36%), a seguire quella di impiegato (17%) e via via tutte le altre.

Risultati della ricerca

Le conclusioni che seguono interpretano i dati raccolti, tenendo conto della tipologia di scuola a cui afferiscono le famiglie e quindi dell'età dei minori. Questa scelta rappresenta un filo conduttore di tutta la ricerca, perché i bisogni, e i servizi che nascono in risposta a questi, sono diversificati in funzione di fasce d'età e di conseguenza, mantenere una tale classificazione, riteniamo possa essere un'utile chiave di lettura per interpretare i risultati ottenuti.

Di seguito vengono commentati i dati per quattro tipologie d'utenti:

- 1) scuole materne
- 2) scuole elementari
- 3) scuole medie
- 4) scuole superiori

Queste indicazioni incrociano i dati relative alle diverse aree tematiche della ricerca:

1. Mobilità:

Si compone di complessive 17 domande, che toccano tematiche riguardanti la distanza tra l'abitazione e la scuola, i mezzi utilizzati per gli spostamenti, l'adeguatezza dei mezzi pubblici e una valutazione complessiva del servizio.

2. Area scuola

Comprende 5 domande che raccolgono informazioni in merito all'organizzazione della scuola, alla relazione instaurata con gli insegnanti e le relazioni fra i compagni di classe.

Sono inserite anche domande riguardanti l'idoneità dell'edificio scolastico per valutarne la sicurezza.

E' stata inserita anche una domanda aperta per chiedere il tipo di migliorie da adottare nella scuola.

3. Spazi verdi:

Interroga le famiglie sullo stato del verde pubblico e sul suo utilizzo da parte delle stesse famiglie, servendosi di 9 domande.

4. Ricreativo - culturale:

Attraverso 10 quesiti, pretende di raccogliere informazioni rispetto all'esistenza di alcuni servizi ricreativo – culturali, la loro valutazione da parte delle famiglie e l'importanza che queste vi attribuiscono.

5. Sociale e sanitaria:

Oggetto dell'investigazione sono in questo caso i servizi che usualmente vengono classificati come socio – sanitari. Come accaduto nell'area precedente le tematiche d'interesse sono relative alla conoscenza di questi servizi da parte delle famiglie, alla valutazione che ne viene data e al grado di impiego che ne viene fatto. In quest'area sono contenute altre 10 domande.

Il commento presentato si avvale anche del voto espresso sui singoli servizi e che li divide, sostanzialmente, in promossi e bocciati (vedi figura a pag 5); inoltre si avvale anche dei consigli di tipo qualitativo, raccolti per le diverse aree e suddivisi per tipologia di scuole.

Scuole Materne

Le famiglie con bambini nelle scuole materne, così come emerso nelle diverse aree considerate nella ricerca, esprimono una valutazione complessivamente positiva dei servizi scolastici loro offerti: le scuole si trovano, complessivamente, molto vicine alle abitazioni, con una buona diffusione sul territorio, infatti sono ben 126 le materne presenti negli 84 comuni della provincia. Questo fa sì che nell'area della mobilità non si rilevino particolari problemi, proprio perché i bambini vengono accompagnati a piedi e vengono utilizzati poco i mezzi pubblici, anche per la tenera età degli stessi. Alcuni forse vorrebbero utilizzarli, ma sono presenti delle difficoltà legate alla sicurezza degli scuolabus, o alla loro mancanza: i mezzi dovrebbero avere un accompagnatore per accudire i bambini, cosa che spesso non è garantita. Un altro aspetto di criticità nell'utilizzo dei mezzi pubblici è legato a corse insufficienti e ad orari pochi flessibili. Questo fa sì che i genitori diano una valutazione negativa del servizio, pari a 4,9 punti (vedi figura a pag 5). Aspetti più specifici da considerare nell'area della scuola sono il fatto che le famiglie sono piuttosto contente del rapporto con gli insegnanti e del servizio offerto loro, appare quindi presente un buon clima e un'ottima professionalità degli stessi insegnanti; ciò trova espressione nel voto espresso da queste famiglie, il più alto, tra tutti i servizi, pari a 7,6 punti. Sono quasi irrilevanti fenomeni di disagio complessivo. Vanno sottolineate alcune difficoltà nelle strutture, spesso carenti sul piano della sicurezza degli edifici, cosa questa sottolineata anche attraverso i consigli che i genitori danno agli organi competenti e che vertono proprio sulla costruzione di nuovi stabili e l'adeguamento di quelli esistenti. Interventi strutturali sono richiesti dagli stessi, anche per quanto riguarda il verde pubblico, particolarmente criticato sia per la cura complessiva, sia per la scarsità delle attrezzature presenti adatte al gioco dei bambini, senza contare il numero delle aree a disposizione, nettamente inferiore alle richieste. Il voto più negativo espresso da questi genitori è relativo proprio a quest'area (4,5 punti). L'area ricreativa evidenzia la necessità di creare dei centri di aggregazione con dei laboratori didattici, anche per i bambini di quest'età; spazi aggregativi che possano permettere la socializzazione e la crescita dei bambini, con personale specializzato, così com'è evidenziato dai consigli espressi dai genitori dove si richiede ciò espressamente, insieme ad una attività d'informazione e promozione alle famiglie delle iniziative realizzate sul territorio. I servizi presenti sono scarsi e gli unici valutati positivamente sono i centri di aggregazione parrocchiale e i centri sportivi. Non sappiamo nel dettaglio quali servizi offrano, ma sono sicuramente un punto di riferimento. Ciò porta questi genitori ad esprimere una valutazione fortemente negativa di tutta l'area (4,8 punti), seconda solo a quella degli spazi verdi. All'interno dell'area sanitaria queste famiglie ritengono di avere bisogno di alcuni servizi: medico e pediatra, ospedale, farmacie, 118 e laboratori di analisi, che sono poi quelli che vengono effettivamente utilizzati e di cui danno una valutazione complessivamente positiva; gli elementi su cui puntano l'attenzione rispetto al miglioramento degli stessi sono la diminuzione dei tempi di attesa e la preparazione del personale; ancora vorrebbero aumentare il numero dei pediatri, o quanto meno che fossero organizzati meglio.

Scuole elementari

La situazione dei bambini delle scuole elementari evidenzia delle similarità con la situazione dei bambini delle scuole materne, infatti sono presenti ben 112 scuole sugli 84 comuni esistenti, dislocate uniformemente sul territorio. La scuola è quindi inserita nel comune di residenza e per percorrere il tragitto la maggior parte dei bambini non impiegano molto tempo. Per coloro che utilizzano i mezzi pubblici si rilevano una serie di

difficoltà che fanno sì che la valutazione complessiva data all'area mobilità sia insufficiente: pari a 5,3 punti. I ragazzi non utilizzano i trasporti pubblici soprattutto per motivi legati alla sicurezza, servono quindi accompagnatori sui mezzi e gli orari a volte sono scomodi, per questo ed anche per la tenera età dei ragazzi la tendenza è quella di andare a scuola a piedi, da soli o accompagnati, o di farsi portare in automobile.

Diversa è la valutazione che viene espressa relativamente alla scuola, la valutazione complessiva è di 7,1 punti e spicca il buon rapporto con le insegnanti e la loro professionalità. Ovviamente esistono dei problemi che nello specifico riguardano le strutture: si tratterebbe d'investire nel loro adeguamento, nella loro messa in sicurezza e nel miglioramento complessivo dei locali adibiti all'insegnamento. Un altro aspetto da evidenziare riguarda alcuni problemi connessi a furti e ad episodi di violenza tra coetanei che dovrebbero essere monitorati dalle scuole e controllati per evitare che "esplodano".

Per quel che concerne il tempo fuori dall'orario scolastico, bisogna evidenziare l'assenza di servizi aggregativi per i bambini di quest'età (ludoteche, centri di aggregazione e spazi gioco), mentre quei pochi che ci sono vengono valutati negativamente, fatta eccezione per i centri parrocchiali e per le attività sportive organizzate dalle associazioni. Questo quadro viene aggravato dalla situazione in cui versano gli spazi verdi che non offrono così un'alternativa alla mancanza sopra evidenziata, infatti anche per questa fascia d'età mancano attrezzature ludiche e luoghi sufficientemente sicuri per lo svago e il gioco dei bambini. Le indicazioni sono quindi identiche a quelle offerte dalle famiglie delle scuole materne e consistono nell'aumento del numero di aree e spazi gioco, in una loro più accurata gestione che non tralasci la sicurezza, la manutenzione e la pulizia delle stesse.

L'area socio-sanitaria evidenzia che i servizi più conosciuti, più importanti ed anche i più utilizzati sono quelli di tipo sanitario, questi sono anche quelli valutati in modo positivo, in particolare il 118 ha un punteggio pari a 8, medici e pediatri a seguire, farmacie, consultori familiari e laboratori di analisi. Relativamente a questi si evidenzia la forte necessità di avere personale preparato e più disponibile, nonché l'esigenza di ridurre i tempi di attesa. Si tratta quindi anche qui d'investire in professionisti capaci e in un'organizzazione sanitaria che stia al passo con le esigenze della popolazione, raccogliendo anche quelli che sono i suggerimenti dei genitori, legati al potenziamento del numero dei pediatri, che paiono essere insufficienti. Inoltre c'è una certa richiesta di avere anche un pronto soccorso pediatrico all'interno degli ospedali.

Gli altri servizi di tipo sociale vengono utilizzati in misura decisamente minore, di questi quello ritenuto più importante è il servizio sociale, il quale risulta anche valutato positivamente, cosa questa non emersa nelle scuole materne e superiori. Vengono poi evidenziate le case famiglia e le comunità terapeutiche: le prime ritenute piuttosto importanti e valutate positivamente, le seconde, anche se meno importanti, per il servizio che offrono, ricevono un voto positivo. Gli altri servizi di carattere sociale, vengono invece valutati negativamente (case protette, centri di ascolto, interventi educativi di strada, comunità alloggio, centri di pronta accoglienza).

Per concludere possiamo evidenziare che sono due le aree evidenziate da questo tipo di utenza e per le quali si chiede un maggior investimento: la prima è l'area ricreativo-culturale, legata, come sopra indicato, all'aggregazione e alla socializzazione dei bambini e delle loro famiglie; la seconda è l'area sanitaria, che ha bisogno d'investimenti in organizzazione, personale e miglioramento/incremento dei servizi.

Scuole medie

La situazione nelle scuole medie risulta tendenzialmente simile agli altri target individuati; gli istituti sono complessivamente 63 negli 84 comuni della provincia e, anche se minori in numero, rispetto alle scuole materne ed elementari, garantiscono un'attività di educazione e di formazione dei ragazzi ben dislocata sul territorio; di fatti la distanza mediamente percorsa non supera i 3 chilometri, anche se dobbiamo rilevare un aumento della percentuale di bambini che ne percorre più di 3 per raggiungere la scuola. Questo significa che un più alto numero di bambini deve essere accompagnato in auto, oppure deve utilizzare i mezzi pubblici, che si rilevano poco adeguati, sia per la sicurezza sia per la flessibilità e la comodità degli orari. Anche dalle scuole medie, quindi, il trasporto pubblico è valutato come insufficiente, con un valore di 5,3 punti.

Il mondo della scuola ha anche qui valori molto positivi per quel che riguarda la preparazione, la disponibilità ed il rapporto con gli insegnanti, con anche valori positivi, per quanto riguarda l'offerta formativa nel suo complesso. Emergono tuttavia delle difficoltà relative a furti ed episodi di violenza tra coetanei, che risultano essere piuttosto consistenti. Un altro aspetto di rilievo è legato alle infrastrutture e alla loro sicurezza: le scuole medie sembrano le più carenti da questo punto di vista, almeno nella percezione delle famiglie.

Per quanto riguarda i servizi di tipo ricreativo culturali e le aree verdi, va rilevata una valutazione piuttosto negativa per entrambi e una richiesta legata in primo luogo alla creazione di servizi oggi piuttosto carenti, che vadano nella direzione di centri aggregativi, laboratori didattici, biblioteche con sala ragazzi, ma anche di servizi informativi per i giovani e le loro famiglie che vorrebbero fossero sviluppate campagne promozionali e

d'informazione. Gli unici servizi che esulano da questo discorso sono i centri di aggregazione parrocchiale e le attività sportive che mantengono una funzione sociale estremamente importante. Tutti gli altri, ove esistenti, risultano essere valutati negativamente e viene quindi confermata la necessità d'investire maggiormente in questo settore, che risulta essere prioritario.

Un altro campo sul quale si chiede d'investire è quello sanitario, che riceve, complessivamente, un buon gradimento da parte degli utenti (118, laboratori di analisi, medico-pediatra, consultori familiari, farmacie, ospedali, pronto soccorso pediatrico e altri servizi sanitari). Le richieste sono quelle di diminuire i tempi di attesa per accedere a questi servizi e di formare il personale tenendo conto degli aspetti professionali, ma anche di quelli relazionali con l'utenza.

Infine dobbiamo rilevare una generale valutazione negativa per quanto riguarda l'area dei servizi sociali, anche se le case famiglia e i servizi sociali dei comuni sono valutati in modo positivo. Questi ultimi sono ritenuti piuttosto importanti, anche se vengono utilizzati scarsamente.

Scuole superiori

Le scuole superiori presenti nella provincia, sono complessivamente 43 e sono dislocate soprattutto nei comuni più grandi Campobasso, Termoli, Larino, Montenero di Bisaccia, Boiano, ecc., questo, com'è logico pensare, costringe molti alunni residenti nei paesi più piccoli a spostarsi utilizzando diversi mezzi per andare a scuola; infatti aumenta sensibilmente il numero dei ragazzi che deve percorrere una distanza superiore ai 3 chilometri. Ben il 13 % dei ragazzi percorre una distanza dai 6 ai 10 Km, il 18% una distanza dagli 11 ai 30 Km ed è presente anche un 7% dei ragazzi che deve percorrere una distanza superiore ai 30 Km per raggiungere gli istituti scolastici. Molti di questi studenti utilizzano i mezzi pubblici o vengono accompagnati. La valutazione complessiva dell'area mobilità, pur essendo ancora negativa, risulta avere un punteggio maggiore rispetto agli altri target, pari a 5,7 punti. Qui le esigenze sono legate all'aumento del numero di corse, alla diminuzione del costo del biglietto e alla sicurezza dei mezzi.

La scuola conferma valori positivi rispetto alla valutazione, relativa alla preparazione degli insegnanti, alla loro disponibilità e all'offerta formativa. Sono presenti tuttavia molti furti nelle scuole superiori e diversi episodi di violenza tra coetanei nonché di consumo di sostanze stupefacenti e di alcolici. Questi problemi vanno tenuti sotto osservazione dagli organismi competenti, intervenendo con progetti mirati, proprio perché questa è una fascia d'età piuttosto delicata, ma cruciale per la crescita delle nuove generazioni. Si tratta, da questo punto di vista, di percezioni espresse dalle famiglie intervistate, che andrebbero suffragate da opportuni studi per comprendere il fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti da parte dei giovani. Le famiglie suggeriscono d'intervenire sia investendo nell'aggiornamento del personale e nell'organizzazione del servizio, sia migliorando le strutture, adeguandole agli standard di sicurezza e migliorandone i laboratori didattici.

I servizi ricreativo-culturali e di svago presenti sul territorio vengono anche qui percepiti come molto negativi (4,5 punti); viene sostanzialmente confermato il quadro già emerso in precedenza, dove, fatta eccezione per i centri di aggregazione parrocchiale e le attività sportive, si delinea un'assoluta mancanza di alternative, con una delusione sostanziale delle aspettative delle famiglie, che al riguardo segnalano quali servizi cruciali nella valutazione della qualità di vita di un comune: gli informagiovani, le biblioteche dedicate ai ragazzi, nonché i centri estivi. Rispetto alle aree verdi non emergono altri elementi se non quelli già segnalati in precedenza. Ci sembra opportuno sottolineare come, al crescere dell'età dei ragazzi, corrisponda una richiesta delle famiglie, maggiormente focalizzata intorno ad aspetti culturali ed informativi, piuttosto che ludici; cosa questa ben comprensibile pensando all'importanza che la formazione riveste per il futuro.

I servizi sociali appaiono maggiormente utilizzati dalle famiglie con figli in questa fascia di età, ma queste non forniscono una valutazione differente di essi, al contrario emerge una tendenza a dare giudizi più negativi e a contenere quelli positivi.

Spiccano su tutti due servizi ritenuti particolarmente importanti: le case famiglia e i servizi sociali dei comuni. Le case famiglia vengono valutate positivamente mentre i servizi sociali in modo negativo, in modo simile a come si erano espressi i genitori delle scuole materne. Si potrebbe ipotizzare che questi servizi siano ritenuti molto utili per affrontare le problematiche di alcuni adolescenti che probabilmente attraversano situazioni particolarmente difficili nella loro transizione verso l'età adulta.

I servizi sanitari vengono complessivamente valutati positivamente, fatta eccezione per i Servizi per le Tossicodipendenze (Ser.T.) e i servizi di salute mentale. Ancora una volta quelli ritenuti più importanti risultano essere il 118, l'ospedale, le farmacie e a seguire il medico e il pediatra. Sono molto utilizzati i servizi ospedalieri, le farmacie, il medico e il pediatra e i laboratori di analisi. I suggerimenti per un miglioramento di questo tipo di servizi riguardano la necessità di diminuire i tempi di attesa, e la richiesta di una maggior professionalità e disponibilità del personale medico e paramedico che opera nelle diverse strutture .

Votazioni espresse per le singole aree, suddivise per tipologia di scuola

